



# IL DIMORFISMO SESSUALE

di Cesare Bonasegale

*Maschi e femmine a confronto e le sottili differenze che li contraddistinguono, per avvertire le quali i cinofili debbono essere dotati di particolare sensibilità.*

Per veder se è maschio o femmina non c'è bisogno di guardar sotto la coda, perché il sesso dei cani si appalesa nell'espressione e nel comportamento.

Ed è vero non solo per i cani, ma per tutti gli esseri viventi più evoluti, compreso l'uomo.

Che se invece una femmina è mascolina o un maschio effeminato, è un'anomalia.

Le manifestazioni del dimorfismo sessuale nel cane sono però percepibili a patto di avere una giusta sensibilità cinofila, perché non è come per il fagiano che il maschio ha le penne colorate, o per le mucche che hanno le mammelle molto più grosse: la femminilità di una cagna è nello sguardo, nell'espressione, nel modo di fare ... finanche nell'andatura. E per contro lo stesso vale per la mascolinità.

Purtroppo però non tutti i cinofili cosiddetti "esperti" hanno questo tipo di percezione perché le manifestazioni del dimorfismo non sono macroscopiche, ma relativamente sottili: il maschio ha uno sguardo più fiero, la femmina più dolce ... ma sono sfumature; idem per l'andatura.

E nella cerca, c'è differenza fra i sessi?

Non nell'ampiezza e nell'impegno, ed infatti maschi e femmine possono entrambi essere trialler, pur facendo salve le diversità: i maschi con più grinta, le femmine con mag-

giore arguzie. Comunque mai come in questo caso sto disquisendo "del sesso degli angeli".

La mia prima grande femmina di Bracco italiano fu Dama, un diritto di monta del mio Lord con Silva dei Ronchi, un'ottima cagna di un meccanico dentista di Milano. A quel tempo avevo anche Atos delle Forre, detto Carlin, lui pure figlio di Lord: erano entrambi trialler di grandissimo livello e ricordo certi turni di loro due in coppia, per esempio al Mezzano – che a quei tempi ospitava solo starne, quelle vere. Su quei terreni sconfinati la grinta di Carlin era travolgente, e Dama – per competere con lui – doveva far ricorso a divagazioni astutissime con cui coprire le zone non ancora da lui esplorate perché, pur efficacissimo, non poteva essere ubiquo. Un'altra volta stavo facendo un allenamento in un caldissimo pomeriggio d'agosto: la forza fisica – e quindi la resistenza – di Carlin aveva la meglio; ma al calar del sole, quando l'afa era diminuita, Dama si prese la rivincita rubandogli l'incontro là dove riteneva che fosse più probabile.

Carlin contro Dama, ovvero potenza maschile contro arguzie femminile.

Al secondo accoppiamento fra Carlin e Dama nacquero cinque figli che furono il più favoloso gruppo di Bracchi italiani dell'epoca, i più noti dei quali furono Galantom e Nasta (ovviamente del Boscaccio). Ga-

lantom è stato il più grande Bracco italiano che ho mai visto e Nasta un'eccezionale trialler, tutta potenza e grinta come suo padre... ed infatti non era molto femminile! E guarda caso fu una pessima fattrice. Non so se questa coincidenza sia generalizzabile perché, anche se ho avuto diverse grandi femmine, il numero di casi osservati non è stato sufficiente a darmi certezza di una simile conclusione.

Altra prerogativa femminile è la precocità nel lavoro.

Generalmente in una cucciolata le femmine sono le prime ad esprimere positività nella ferma e nell'ampiezza di cerca: quel che fanno i maschi a 18 mesi, le femmine lo dimostrano prima di aver compiuto l'anno; e i maschi particolarmente precoci sono l'eccezione che – come tale – conferma la regola.

Come interfaccia delle eccezioni, le femmine "poco femminili" generalmente non sono precoci: ancora pensando a Nasta, fino a quasi due anni non faceva che correre come una forsennata con un trotto travolgente ... ma mai una ferma. Poi d'un tratto scoprì di avere anche il naso. Queste considerazioni – basate su esperienze di allevamento del Bracco italiano e ragionevolmente estensibili a tutte le razze da ferma – hanno lo scopo primario di stimolare chi legge ad esplorare i sottili aspetti della conoscenza cinofila che arricchiscono di sapore la nostra passione.